

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-01-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	21/01/2019	6	Proroga dei Cas Anche Calcinaro fa tappa a Roma <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DELL'UMBRIA	21/01/2019	15	Spoletto - Ritorno delle monache benedettine Consegnate le chiavi del container <i>Redazione</i>	3
LIBERTÀ	21/01/2019	11	La protezione civile da Lodi sarà trasferita a San Rocco <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO ANCONA	21/01/2019	32	Un'operazione costata meno di 20mila euro <i>Alberto Bignami</i>	5
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	20/01/2019	34	Fiera, il pasticcio anti-sismico = I padiglioni comprati dal Comune non superano l'esame antisismico <i>Redazione</i>	6
CIOCIARIA OGGI	21/01/2019	16	Defibrillatore, la protezione civile è pronta <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	21/01/2019	40	Tanto rumore <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI SIENA	20/01/2019	5	Comune pronto all'emergenza neve = Sportelli: "Siamo pronti all'emergenza neve con mezzi e uomini" <i>Redazione</i>	9
LEGGO ROMA	21/01/2019	19	Neve, giovedì scatta l'allerta <i>Lorena Loiacono</i>	11
MESSAGGERO ROMA	21/01/2019	29	Ipotesi neve, Protezione civile in campo = Attesa la neve per giovedì protezione civile in campo <i>A.mar.</i>	12
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/01/2019	31	Nuovo acquedotto, la svolta in due giorni <i>Daniele Luzi</i>	13
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/01/2019	35	Nuovi volontari nel gruppo di Protezione civile <i>Paola Pieragostini</i>	14
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	21/01/2019	2	Bomba Day, l'esodo biblico riempie i centri commerciali = Tanto rumore per nulla (o quasi) <i>Martina Marinangeli</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/01/2019	1	A L'Aquila cultura ed eventi per il decennale del terremoto <i>Redazione</i>	17
repubblica.it	20/01/2019	1	Meteo, ondata artica in tutta Italia e neve a Roma <i>Redazione</i>	18
forlityday.it	20/01/2019	1	M5S: "Comprata la fiera come centro per sfollati, ma il progetto anti-sismico ? stato bocciato" <i>Redazione</i>	19
umbriaon.it	20/01/2019	1	Norcia, le monache entrano nel container <i>Redazione</i>	21
cronachemaceratesi.it	20/01/2019	1	"Bomba day", operazioni in ritardo: - gente barricata in casa - (FOTO) <i>Redazione</i>	22
tuttoggi.info	20/01/2019	1	Celebrato il patrono della Polizia locale San Sebastiano <i>Redazione</i>	23
ANCONATODAY.IT	20/01/2019	1	Sfollati tra gite fuori porta e proteste: ?Un'esagerazione? <i>Redazione</i>	24

Proroga dei Cas Anche Calcinaro fa tappa a Roma

[Redazione]

Ricostruzione, il sindaco di Fermo Paolo Calcinare, in veste di coordinatore della Commissione Protezione Civile di Anci Marche, ha partecipato la settimana scorsa a Roma, nella sede del Dipartimento Nazionale della Protezione civile, a un incontro alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Vito Crimi, da pochi giorni con delega alla ricostruzione post sisma, e del capo Dipartimento Protezione civile Nazionale Angelo Borrelli. Si è trattato di un vertice con cui il sottosegretario Crimi ha incontrato per la prima volta, da quando ha assunto tale delega, le istituzioni delle Marche e dei territori interessati dal terremoto. Presenti anche i presidenti delle Regioni Marche, Umbria, Abruzzo ed i sindaci di Norcia e Crognaleto. Un incontro nel quale si è parlato - ha ricordato il sindaco Calcinaro - della proroga del Cas (Contributo Autonomia Sistemazione) e si è convenuto di dare maggiori garanzie, rispetto alle proposte di modifica già in campo, agli sfollati che si trovavano in affitto al momento del sisma. Presente anche Lorenzo Panicella, collaboratore dell'Ufficio di Staff del Sindaco di Fermo quale supporto alle funzioni inerenti alla Protezione civile. Oggi e domani Crimi è atteso anche nelle Marche dove potrà prendere visione direttamente dei problemi della ricostruzione dopo i terremoti di tre anni fa che hanno seminato morte e distruzione. Domani, in particolare, Crimi farà tappa nel Fermano, ad Amandola. -tit_org-

Norcia ieri la cerimonia in attesa del 10 febbraio

Spoletto - Ritorno delle monache benedettine Consegnate le chiavi del container

[Redazione]

Norcia ieri la cerimonia in attesa del 10 febbraio Ritorno delle monache benedettine Consegnate le chiavi del container NORCIA Il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, insieme agli assessori, Pietro Luigi Altavilla e Giuseppina Perla, ha consegnato le chiavi del container che ospiterà la comunità delle monache benedettine di Norcia. Alla piccola cerimonia ha preso parte l'intera comunità monastica, che farà rientro effettivo a Norcia il 10 febbraio, e altre consorelle provenienti da Trevi, dal monastero che le ospita. Diversi poi i nursini che hanno voluto festeggiare questo momento. "Questo è un momento che attendevamo da tanto tempo e sapere che voi siete qui darà serenità a tutta la nostra comunità", ha detto il sindaco Alemanno. "In questi due anni e mezzo il vostro supporto ci è mancato moltissimo e la vostra presenza da qui in avanti sarà quanto mai fondamentale. Ringrazio la comunità di Trevi che vi ha ospitato consentendovi di non allontanarvi troppo dal nostro territorio. Voi siete una parte fondamentale della nostra comunità", ha concluso Alemanno. "Dobbiamo tradurre il dramma del terremoto in opportunità, oggi per noi qui è un ricominciare - ha detto suor Caterina Corona - Il nostro desiderio è sempre stato quello di tornare perché qui ci sono le nostre radici; ritornare tra la nostra gente fisicamente può essere visto anche come un segnale di speranza per andare avanti". Il container, realizzato dal sistema di protezione civile, è posizionato nel cortile del monastero di Sant'Antonio, ed è suddiviso in stanze. -tit_org-

La protezione civile da Lodi sarà trasferita a San Rocco

[Redazione]

La sede della colonna mobile della protezione civile di Lodi sarà trasferita a San Rocco al Porto. I preparativi per lasciare la sede lodigiana di via dell'Artigianato - vicino agli uffici di Società acqua lodigiana - sono quasi ultimati ed entro un mese la novità sarà effettiva. Sono infatti quasi conclusi i lavori di adeguamento del presidio idraulico Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po) che ospiterà le tute gialle. Serviva infatti realizzare, particolare, un nuovo piazzale, l'ampliamento del cancello di ingresso al presidio e infine la costruzione di una pavimentazione esterna e di una tensostruttura ad hoc per il ricovero del materiale, un secondo tempo è prevista la sistemazione dell'edificio, dove verranno poi ospitati uffici e strutture varie della Protezione civile. A livello operativo, invece, non cambierà nulla. Lo spostamento della sede però dà valore aggiunto al Basso Lodigiano. Nel territorio, infatti, ci sono già moltissimi volontari di protezione civile in forze ai gruppi comunali e la nuova presenza La colonna mobile è stata istituita formalmente nella prima metà degli anni 2000 per dare omogeneità e coordinare l'intervento fornito da Regione Lombardia in caso di emergenze di livello regionale, nazionale ed internazionale. Già alla fine degli anni '90 alcune missioni, occasione di grandi emergenze, erano state condotte con l'embrione di quella che sarebbe poi divenuta la Colonna Mobile Regionale. Tra i principali interventi svolti dalla Colonna Mobile Regionale, cui spesso ha preso parte anche quella lodigiana, sono stati: il terremoto a L'Aquila del 2009, l'alluvione in Liguria del 2012, le nevicate in centro Italia del 2012, il terremoto in pianura Padana e nel territorio di Mantova nel 2012. Paola Arensi Il trasloco della sede prevista entro un mese in spazi allestiti da Aipo -tit_org-

Un'operazione costata meno di 20mila euro

Il sindaco elogia tutti. La soddisfazione del ministro della Difesa e del prefetto

[Alberto Bignami]

Un'operazione costata meno di 20mila euro sindaco elogia tutti. La soddisfazione del ministro della Difesa e del prefetto POSSIAMO dire che tutto è andato nel migliore dei modi. E' stata un'operazione che ha visto tutte le componenti operare con le migliori predisposizioni attuando un'attività di pianificazione non semplice. Ancona ha risposto molto bene, con un'ottima operazione di protezione civile. Oggi tutto il sistema si può ritenere abbia fatto un salto di qualità. Così si è espresso il prefetto Antonio D'Acunzio a bonifica terminata, dopo aver ricordato come sul territorio vi fossero anche due ulteriori droni dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno che hanno 'vegliato' sull'area, durante tutto l'arco di durata delle operazioni. Soddisfazione dunque per il regolare andamento della complessa operazione, che è stata seguita fin dalle 5 dall'Unità di Crisi appositamente costituita e che si è riunita nella Soi (Sala Operativa Integrata) all'interno del comando dei vigili del fuoco. Il ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, ha proprio citato il caso di Ancona come esempio di lavoro perfetto: La sinergia messa in atto da tutte le istituzioni e la perizia del Genio dell'Esercito. Voglio congratularmi innanzitutto con gli artificieri dell'Esercito del Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore. Soddisfazione anche da parte dell'assessore alla Sicurezza, Stefano Foresi che ieri mattina ha seguito le operazioni fin dall'alba, insieme al tesoriere della moschea di via Dalmazia, Saddam Beiari. Per Foresi è stato un momento importante e di solidarietà - ha detto -. Ringrazio la cittadinanza per la collaborazione. Un grazie di cuore a tutti e, ovviamente, agli artificieri. Ringrazio le forze dell'ordine che hanno contribuito a mantenere la sicurezza nella fase delicata, i volontari per il lavoro fatto, la Croce Gialla e la Croce Rossa per i servizi a persone in difficoltà. La squadra unita ha vinto: tutti hanno dato il contributo. Il sindaco Valeria Mancinelli ha spiegato davanti al Palazzo che al Comune questa operazione, anche se non abbiamo fatto una stima precisa, è costata tra i 10 e i 20mila euro ma non di più; tra personale attivato dal Comune, organizzazione e tutto il resto; mentre ha affidato i propri ringraziamenti al web: È tutto finito con largo anticipo, potete rientrare nelle vostre case. Grazie a tutti. Grazie alla Prefettura che ha coordinato il lavoro di centinaia di persone. Grazie alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, a tutti i corpi coinvolti. Grazie all'esercito e agli artificieri, che hanno svolto il compito più professionale e delicato. Grazie ai volontari, alle associazioni, sempre presenti ad Ancona nei momenti delicati. Grazie ai dipendenti del Comune e soprattutto l'assessore Foresi e il comandante dei vigili Rovaldi. Grazie ai media che ci hanno supportato nell'informazione preparatoria importantissima. Grazie a voi cittadini - ha proseguito -, in particolare ai 12.000 che hanno collaborato in maniera splendida. Sono stati giorni complessi. Ancona ha superato egregiamente anche questo esame. Alberto Bignami O Croce Rossa: 200 volontari Nel bomba day, la Cri Marche è scesa in campo con 200 volontari, impiegando anche il corpo militare. La Croce Rossa ha aperto la sua Sala Operativa Regionale (Sori dalle 5 per coordinare e coadiuvare i soccorsi e i trasferimenti. Molti volontari sono stati impegnati per trasportare in luoghi sicuri tutte le persone che necessitavano di un aiuto, come infermi, disabili o persone allettate. ' ' L' DOMENICA DEL BOMBA DAY TUTTO È FILATO PER IL VERSO GIUSTO, L'EMERGENZA BOMBA AD ANCONA È TERMINATA. MA SECONDO VOI LE OPERAZIONI SONO STATE GESTITE BENE? cronaca.anconaOilcarlino.net -tit_org- AGGIORNATO - Un operazione costata meno di 20mila euro

Fiera, il pasticcio anti-sismico = I padiglioni comprati dal Comune non superano l'esame antisismico

Dovevano servire alla Protezione civile. I 5 Stelle all'attacco

[Redazione]

Fiera, pasticcio anti-sismico Dovrà ospitare la Protezione civile, ma per ora non supera il test. I padiglioni comprati dal Comune non superano l'esame antisismico. Dovevano servire alla Protezione civile. 75 Stelle all'attacco. UN ALTRO caso di denaro pubblico buttato. Presenteremo un esposto in Procura e alla Corte dei Conti. Tornano alla carica i consiglieri del Movimento 5 Stelle Daniele Vergini e Simone Benini, che questa volta puntano il dito contro i padiglioni della Fiera di Forlì, acquistati per 1,7 milioni di euro dal Comune in ottobre. Il progetto era quello di utilizzare la struttura, in caso di terremoto importante, per consentire alla Protezione civile di tutta l'Emilia Romagna di alloggiare fino a 5 mila sfollati. Questa almeno la motivazione ufficiale che l'amministrazione Drei diede a quell'operazione. Secondo i critici, infatti, la principale ragione dell'operazione era di natura finanziaria. Lo scorso ottobre, l'ente Fiera risultava gravato da 2,6 milioni di debiti. SI TRATTAVA - rilanciano oggi i 5 Stelle - di un mero provvedimento mirato a impedire il crac attraverso l'estinzione del mutuo, guarda caso proprio di 1,7 milioni, che la stessa Fiera aveva acceso con Cassa dei Risparmi di Forlì. La giunta, ricostruiscono i grillini, si era difesa dicendo che aveva ottenuto un finanziamento regionale da 250 mila euro proprio per l'adeguamento sismico degli immobili. Ora emerge che non solo quell'adeguamento non è mai stato realizzato, ma che il progetto per l'autorizzazione sismica, presentato nell'agosto scorso agli appositi uffici comunali, è stato addirittura respinto. Nella relazione tecnica si legge che il progetto non è completo ed esauriente e presenta difformità rispetto alle norme tecniche sismiche. Tra queste difformità ci sono istanza e asseverazione non corrette e non complete; elaborati grafici relativi ai particolari degli interventi di rinforzo di difficile comprensione e carenti di precise caratteristiche dimensionali dei singoli elementi. Sarebbe poi molto probabile che il Comune abbia perso i 250 mila euro regionali, perché la loro erogazione era vincolata a precisi tempi di intervento, che non sarebbero stati rispettati. I lavori non sono stati nemmeno appaltati. Evidente che la Fiera non possa essere al momento utilizzata come centro di raccolta sfollati in caso di terremoto. L'EDIFICIO AVEVA SUSCITATO POLEMICHE PER IL COSTO DELL'OPERAZIONE: 1.7 MILIONI IL problema del debito Il Comune di Forlì ha comprato, ottobre, parte della Fiera per 1,7 milioni di euro. Da un punto di vista finanziario, la società ha ripianato così gran parte dei 2,6 milioni di debiti. La Fiera difende l'Amministrazione: L'immobile ne costava 6, ha risparmiato. In caso di terremoto Comune e Fiera hanno spiegato l'operazione come la necessità di creare in Fiera un punto di riferimento per tutta l'Emilia-Romagna per accogliere sfollati. Alla Luce di questi standard extra, la struttura non ha ancora ottenuto l'ok dei tecnici. Botta e risposta. 15 Stelle annunciano esposti in procura e alla Corte dei Conti. Nel mirino anche un finanziamento regionale. La Fiera assicura: Tutto procederà regolarmente, senza ritardi. I lavori erano previsti in estate. E le perizie dicono che è tutto a norma. -tit_org- Fiera, il pasticcio anti-sismico - I padiglioni comprati dal Comune non superano l'esame antisismico

Defibrillatore, la protezione civile è pronta

[Redazione]

Defibrillatore, la protezione civile è pronta In vista dell'arrivo di un defibrillatore, si è tenuto nei giorni scorsi nella sede dell'Associazione volontari protezione civile Pescosolido il primo corso di formazione Bisd (Basic life support defibrillation). Considerata la sempre maggiore diffusione di questi strumenti salvavita - spiegano i volontari del gruppo - abbiamo deciso di estendere la formazione a tutti i cittadini interessati riuscendo a raggiungere un importante numero di persone. Grazie agli istruttori dell'associazione Life support center di Prosinone, i partecipanti hanno potuto acquisire conoscenze sui principi di trattamento del paziente in arresto cardiaco attraverso l'esecuzione della rianimazione cardio-polmonare e defibrillazione precoce. Il corso si è articolato in una parte teorica e una pratica con speciali manichini e defibrillatori per uso didattico. Al termine i partecipanti sono stati abilitati all'utilizzo del Dae. Si è tenuto il corso di formazione esteso anche ai cittadini I volontari della protezione civile al corso di primo soccorso - tit_org-

Tanto rumore

[Redazione]

Bomba-Day L'evacuazione di 12mila persone dalla zona rossa è iniziata alle 5 e alle 14 ad Ancona eragià tuttoßnito. Quasi deserti i punti di raccolta organizzati dal Comune. Il sindaco: C'erano più assistenti che assistiti. Ironia social e proteste: Neanche/osse l'atomica L'EMERGENZA ANCONA Città blindata e pronta ad ogni imprevisto per il bomba day, ma tutto fila liscio e a tempo di record. Persino troppo. Già alle 14 l'ordigno messo in sicurezza aveva preso la via di Jesi per il brillamento finale e veniva annunciato il cessato allarme ufficiale, con le 12 mila persone sfollate dalla zona rossa lasciate libere di rientrare nelle loro abitazioni con 5 ore di anticipo sulla tabella di marcia preventivata. Nella lunga domenica di Ancona - con quattro dei suoi quartieri più popolosi evacuati e le delicate operazioni di disinnescamento del residuo bellico della Seconda guerra mondiale a tenere tutti con il fiato sospeso - la macchina dell'emergenza ha funzionato e la delicata bonifica è stata condotta a buon fine dagli artificieri del Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore dell'Esercito, che si sono anche occupati del trasporto della bomba nella jesina cava della Barchetta, a bordo di un mezzo militare. per nulla. O quasi. L'inizio La sveglia è suonata molto presto ieri mattina per i quartieri Archi, Stazione, Piano e zona Regione, nel raggio di 800 metri dalla bomba rinvenuta nell'area degli scambi ferroviari lo scorso 17 ottobre. Ci hanno pensato le sirene spiegate della polizia municipale a ricordare a tutti, già alle 5, che stavano iniziando le procedure di evacuazione. Nonostante gli appelli degli ultimi mesi, alla deadline delle 8 orario limite entro il quale lasciare le abitazioni - in molti erano ancora in casa ed i volontari della Protezione civile (in tutto 300 coinvolti nelle operazioni del Bomba-Day), guidati dall'assessore comunale Stefano Foresi, hanno suonato i campanelli di vari portoni per sincerarsi che non ci fosse più nessuno nella zona interdetta. Cosa che ha fatto slittare di almeno mezz'ora le tempistiche dell'evacuazione Non possiamo escludere che qualcuno pensi di non uscire di casa, le parole del responsabile della Protezione civile regionale, David Piccinini, mentre i residenti si recavano ai punti di raccolta alla spicciolata. I dubbi Mi pare che si sia un po' esagerato con le misure di sicurezza per questo bomba day. Serviva davvero tutto questo?, uno dei commenti più ricorrenti tra i cittadini. Considerando la velocità del disinnescamento e della partenza dell'ordigno per Jesi il dubbio è più che lecito. Molte le macchine rimaste parcheggiate all'interno della zona rossa nonostante gli avvertimenti, ma non potranno essere multate perché non c'erano sufficienti cartelli di divieto di sosta da spargere per l'area interdetta a segnalare la cosa. Più o meno in contemporanea con l'inizio della procedura di evacuazione, si è riunita presso il comando provinciale dei vigili del fuoco la Sala operativa integrata, coordinata dalla Prefettura di Ancona e composta da tutti gli attori coinvolti nelle operazioni collegate alla bonifica dell'ordigno. La task force Una squadra che ha potuto contare su Esercito, Questura, Vigili del fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia provinciale, Polizia ferroviaria. Polizia stradale, Polizia municipale. Protezione civile regionale. Comune, Rii, Asur, 118, Croce Rossa e Gialla, Anpas Conerobus, ed i servizi come Enel, Edma gas e Terna. Il primo briefing con il Prefetto di Ancona, Antonio D'Acunto - affiancato dal suo vice Clemente Di Nuzzo che ha presidiato il fortino per tutto il tempo - c'è stato alle 9, ad operazioni di evacuazione praticamente ultimate e con gli artificieri pronti ad iniziare la prima fase della bonifica della bomba, partita alle 9.25. La tensione DISINNESCO ED ESPLOSIONE. POI IL SOLLIEVO La zona rossa evecuata ieri mattina alle 5 e l'area dove è stato ritrovato l'ordigno bellico, disinnescato poco prima delle 14 - tit_org-

Comune pronto all'emergenza neve = Sportelli: "Siamo pronti all'emergenza neve con mezzi e uomini"

[Redazione]

L'assessore Massimo Sportelli: "In caso di necessità sapremo come intervenire con uomini e mezzi. Il Comune è pronto all'emergenza neve". SIENA 1 L'amministrazione comunale ha predisposto il piano neve per non farsi trovare impreparata nel caso di una emergenza atmosferica, che secondo le previsioni potrebbe anche verificarsi la prossima settimana. Nuove attrezzature sono state acquistate e vari scenari sono stati ipotizzati e presi in considerazione per essere pronti a qualsiasi evenienza. L'assessore Massimo Sportelli spiega: "Abbiamo otto spazzaneve che, in caso di allerta, si dovranno trovare all'inizio del proprio percorso, già assegnato e definito. Abbiamo verificato ruoli e funzioni del personale interno e da tempo iniziato a censire le disponibilità esterne. Abbiamo definito un protocollo di allarme che prevede un monitoraggio meteo costante e messaggi per avvertire i cittadini". -> a pagina 5 Groppa L'assessore: "Otto spazzaneve, ciascuno con uno specifico percorso. Priorità alle vie principali, previsioni ogni 3 ore e informazioni ai cittadini". Sportelli: "Siamo pronti all'emergenza neve con mezzi e uomini" di Gennaro Groppa SIENA L'amministrazione comunale ha approntato e predisposto il piano neve per non farsi trovare impreparata nel caso di una emergenza atmosferica. Nuove attrezzature sono state acquistate e vari scenari sono stati ipotizzati e presi in considerazione, per farsi trovare pronti a qualsiasi evenienza. A parlarne è Massimo Sportelli, assessore che ha tra le sue deleghe quella alla Protezione civile: "Nel dicembre scorso nel più ampio ambito dell'implementazione del piano di Protezione civile, ci sono state due giornate di formazione, mentre altre due ci saranno il 29 e il 30 di questo mese. Nell'occasione, abbiamo iniziato a lavorare al piano neve. Abbiamo esaminato il piano esistente, iniziando dal controllare le risorse disponibili, sia umane che non, incrementandole ove necessario e comunque riorganizzandole, con il non celato scopo di tendere verso protocolli definiti, in cui gli operatori si attivano in automatico verso la propria funzione al semplice ricevimento di un determinato input. Abbiamo quindi verificato ruoli e funzioni del personale interno, e da tempo abbiamo iniziato a censire le disponibilità esterne, sia del volontariato che provenienti dal mondo aziendale e anche da quello delle professioni, organizzando quindi uomini e mezzi ad ora disponibili". Nuove attrezzature sono state acquistate, come spiega l'assessore comunale: "Circa i mezzi, in particolare - aggiunge infatti a questo riguardo Sportelli - abbiamo riparato e controllato l'efficienza di quelli esistenti, abbiamo acquistato nuove attrezzature, come ad esempio lame da traino, e siglato accordi di utilizzo e di intervento con i privati. Venerdì abbiamo tenuto una riunione operativa, nel corso della quale, per cominciare, abbiamo rivisitato, in senso letterale, ogni percorso, con particolare attenzione verso le aree sensibili, prevedendo, ad esempio, un mezzo dedicato alle direttrici principali o a quella ospedaliera. Poi abbiamo definito un protocollo di allarme, che prevede un monitoraggio meteo costante attraverso le previsioni istituzionali, alle quali, a giorni, si aggiungeranno anche quelle locali a bollettino frequente, come abbiamo fatto per il Palio straordinario, ogni 3 ore. In questo modo, in caso di convergenza di previsioni nevose, il Comune lancerà, 48 ore prima del presunto evento, un preallarme sia verso i cittadini che verso gli organismi. Nel permanere di grave allerta meteo, almeno 24 ore prima del previsto evento verrà diramato il vero allarme, che potrà avere anche carattere dispositivo: chiusura di scuole o strade, obbligo di dotazioni a bordo, percorsi obbligati e consi gliati". "Una volta compiuto il protocollo di allerta - prosegue Sportelli -, due ore prima del previsto evento, i mezzi, otto spazzaneve, si dovranno trovare all'inizio del proprio percorso, già assegnato e definito e ciascuno caratterizzato da un colore diverso nella mappa di intervento. In tutto sono sette. Molte altre criticità sono già oggetto di studio, come la pronta rimozione dei mezzi intraversati, che spesso è il primo impedimento agli spazzaneve, così come quotidianamente, in caso di allarme ghiaccio, una squadra passa in tarda serata, nei luoghi ormai mappati come a rischio, e quasi sempre al mattino si anticipa l'entrata di un'ora o più per spargere o rispargere il sale. A breve, infine, verrà incrementata anche la comunicazione con i cittadini, che avverrà sui media, sui social, sui

siti e sulle app comunali. Voglio sottolineare che tutte le persone coinvolte stanno dimostrando competenza e grande disponibilità e che, pur rispettosi della forza della natura, si impegnano per contenere ogni variabile passibile di controllo". Massimo Sportelli L'assessore ha spiegato il piano neve del Comune -tit_org- Comune pronto all'emergenza neve - Sportelli: "Siamo pronti all'emergenza neve con mezzi e uomini"

Neve, giovedì scatta l'allerta

[Lorena Loiacono]

Neve, giovedì scatta l'allerta Aliarme gelo, vertici in Campidoglio e Prefettura. Pronto il piano: scuole a rischio chiusw Lorena Loiacono Incognita neve sulla Capitale, giovedì potrebbero scendere i primi fiocchi bianchi: il rischio c'è e allora parte la corsa contro il tempo per evitare che la città vada in tilt. Proprio come accaduto un anno fa. Da oggi, intanto, scattano l'allerta meteo e i vertici in Prefettura. Secondo le previsioni, infatti, è in arrivo una severa perturbazione sul Centro Italia: le temperature scenderanno in maniera sensibile e, da oggi, la neve interesserà l'Appennino centro meridionale. In allerta quindi, già dalle ultime ore, i Castelli romani, la Valle dell'Amene e le zone dell'alto Lazio. Per la città di Roma, comunque, è in arrivo la prima vera settimana di gelo: la colonnina di mercurio potrebbe arrivare infatti fino a 3 gradi nelle ore notturne, mentre di giorno si fermerà sui 9 gradi. Il Campidoglio quindi, a seguito di quanto comunicato dal Sistema di Protezione Civile Regionale, ha diramato l'allerta meteo con codice giallo: dalle prime ore di oggi e per le successive 24-36, sono previste infatti precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale su Roma e sui bacini costieri Nord e Sud. Oltre alla messa in campo della protezione civile, partono vertici tecnici in Prefettura: l'obiettivo è quello di evitare che la città si paralizzi sotto la neve. Per il Campidoglio si tratta infatti di un evento da brividi, in tutti i sensi visto che la città imbiancata puntualmente resta bloccata nel caos tra disagi al traffico e rischi per la salute. Se le previsioni meteo dovessero confermare i rischi, il Campidoglio predisporrà al chiusura delle scuole e metterà in campo il piano per la neve: bus e mezzi pubblici con le catene, spargisale pronti ad intervenire dalle sedi territoriali delle associazioni a tutela del territorio e materiali isolanti per i tubi del gas di uffici pubblici e scuole, ma anche case private, per evitare che il gelo blocchi anche i riscaldamenti. Un'attenzione particolare va ai senza tetto visto che sono stati almeno 5 i decessi provocati dal freddo dall'inizio del 2019, 10 dall'inizio dell'inverno. Il Campidoglio quindi, oltre a tenere aperte le stazioni meteo come ripari al gelo notturno, sta verificando anche la fattibilità di possibili nuove manovre per coinvolgere i clochard nelle strutture di accoglienza comunali durante le notti più fredde. riproduzione riservata -tit_org- Neve, giovedì scatta l'allerta

Ipotesi neve, Protezione civile in campo = Attesa la neve per giovedì protezione civile in campo

[A.mar.]

Da giovedì temperature più basse Ipotesi neve, Protezione civile in campo Giovedì i romani potrebbero svegliarsi sotto i fiocchi neve, che già da oggi inizieranno a cadere nell'Appennino centro meridionale. E se per gli studenti potrebbe trasformarsi in un giorno di divertimento e senza scuola, per la Capitale il rischio caos è in agguato. Il ricordo del 26 febbraio dello scorso anno quando Roma fu imbiancata è ancora impresso nelle menti. Preoccupa anche il freddo polare in arrivo e che potrebbe provocare nuove vittime tra i clochard.
apag.29 Neve a Roma nel 2018 Attesa la neve per giovedì protezione civile in campo L'ALLERTA Giovedì i romani potrebbero svegliarsi sotto i fiocchi neve, che già da oggi inizieranno a cadere nell'Appennino centro meridionale. E se per gli studenti potrebbe trasformarsi in un giorno di divertimento e senza scuola, per la Capitale il rischio caos è in agguato. Il ricordo del 26 febbraio dello scorso anno quando Roma rimase imbiancata e dei disagi, soprattutto per il traffico, che ne conseguirono, è ancora impresso nelle menti. A preoccupare anche il freddo polare che, stando alle previsioni meteo, è in arrivo e che potrebbe provocare nuove vittime tra i clochard. Sono almeno 5 i senzatetto deceduti in città dall'inizio dell'anno, 10 dall'inizio dell'inverno. Proprio per evitare altri drammi, la sindaca Virginia Raggi sta lavorando a un'ordinanza per indurre le persone senza dimora ad accettare la proposta di accoglienza presso le strutture del Comune. L'AVVISO Intanto, ieri sera, il Centro Funzionale Regionale ha reso noto, a seguito delle previsioni meteo emesse dal Dipartimento di protezione civile con indicazione di precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, di avere emesso un avviso di codice giallo (ordinario) per rischio idrogeologico per temporali sui bacini costieri Nord, Roma e bacini costieri Sud della regione dalle prime ore di oggi e per le successive 24/36 ore. La protezione civile comunale sta costantemente monitorando i bollettini emessi a livello regionale (uno la mattina, l'altro la sera) anche in vista del pericolo neve. In Comune sono pronti a convocare il Coc (Centro operativo comunale) in versione ridotta o piena, ossia allargato a più attori della sicurezza a seconda della gravità delle previsioni. Gli operatori, da oggi, poi, avranno uno strumento in più in base al quale agire: il nuovo piano di protezione comunale che sarà presentato alle 12 in Campidoglio. Era dal 2008 che non veniva aggiornato. Già emessa, invece, l'ordinanza sindacale in caso di neve: pronti 55 mezzi spargisale, obbligo per condomini e negozi di tenere sgombri i marciapiedi imbiancati, accortezze nell'uso dell'acqua. A. Mar. RIPRODUZIONE RISERVATA Un mezzo spazzaneve durante la nevicata del febbraio 2018 -tit_org- Ipotesi neve, Protezione civile in campo - Attesa la neve per giovedì protezione civile in campo

Nuovo acquedotto, la svolta in due giorni

Arrivano Crimi e Farabollini nelle zone del sisma, domani anche Borrelli alla Ciip

[Daniele Luzi]

Nuovo acquedotto^ la svolta due giorni Arrivano Crimi e Farabollini nelle zone del sisma, domani anche Borrelli alla Ciip DUE GIORNI nelle terre colpite dal sisma per il sottosegretario con delega alla ricostruzione. Vito Crimi, e il commissario Piero Farabollini che, dopo i numerosi appelli dei mesi scorsi, sarà ad Arquata prima e ad Ascoli poi. La prima tappa sarà lo stabilimento Tod's di Arquata, a cui seguirà un faccia a faccia con sindaci e poi con i comitati, associazioni e gruppi di imprenditori; ad Ascoli, invece, saranno due i momenti clou: l'incontro con Cesare Spuri e Gino Sabatini all'Ufficio ricostruzione e quello alla Ciip per parlare dell'emergenza idrica e del bypass di Forca Canapine. Due giorni decisivi quindi per la Ciip, l'acquedotto del Pescara e in generale per portare a un livello superiore il dibattito sull'emergenza idrica: domani infatti nella sede dell'azienda che gestisce il servizio idrico ci sarà di nuovo il commissario Farabollini e soprattutto il capo dipartimento della Protezione civile nazionale. Angelo Borrelli, proprio per parlare del nuovo acquedotto, in un momento particolarmente delicato che vede anche la chiusura notturna dei serbatoi in gran parte dei Comuni della provincia. SEMPRE IN TEMA di terremoto, ecco che qualche novità è stata annunciata dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro, in risposta a un'interrogazione di Forza Italia: procedure più semplici, uffici ricostruzione più strutturati e testo unico è il tris di interventi che dovranno snellire la burocrazia che frena la ricostruzione post sisma. Un indirizzo che va nella stessa direzione indicata dal parlamentare ascolano dei Cinque Stelle, Roberto Cataldi, che già da tempo aveva lanciato una petizione per la semplificazione delle procedure che ha raccolto oltre 100 firme. Il complesso sistema di norme con cui ci siamo abituati a convivere ha dato vita a una burocrazia insensata capace di condurre gli affari della pubblica amministrazione nel peggiore dei modi possibili. Al punto che persino la ricostruzione dei paesi danneggiati dal sisma è diventata impossibile. Quello che sta avvenendo ha del surreale: in molti Comuni, devastati dal sisma, la ricostruzione non può avvenire non perché non ci sono i soldi, e neppure perché c'è troppo lavoro da fare. Non si può ricostruire per 'eccesso di re gole'. L'onorevole pentastellato ha sottolineato che nei borghi antichi e nei centri storici si impongono modifiche spesso tecnicamente irrealizzabili con il risultato che siamo già al terzo inverno e la popolazione colpita non riesce ancora a vedere un inizio di ricostruzione. Daniele Luzi IL PROGRAMMA Mattina Crimi e Farabollini inizieranno la giornata alla Tod's di Arquata, accompagnati dal sindaco Aleandro Petrucci, per poi incontrare i sindaci della provincia a Pretare. Sempre lì, a seguire, ci sarà il faccia a faccia con associazioni e imprenditori, prima del trasferimento ad Ascoli Pomeriggio In città ci sarà un passaggio istituzionale con il prefetto, le forze dell'ordine, Ceriscioli, Fabiani e Spuri. Poi con il presidente della Ciip Alati si parlerà di emergenza idrica, prima del passaggio all'Ufficio ricostruzione e l'incontro con il sindaco Castelli per parlare di macerie CRESE CORICA, SE DECIDE DOPO LA PROVA CON I RUBINETTI APERTI NEI WEEKEND LA CIIP DOVRÀ SCEGLIERE SE PROSEGUIRE O MENO ATTESO DA MESI Dopo numerose richieste dei sindaci del Piceno questa sarà la prima visita del commissario Farabollini -tit_org-

Monsampietro morico ottenuto il tempo pieno per la scuola

Nuovi volontari nel gruppo di Protezione civile

[Paola Pieragostini]

OTTENUTO IL TEMPO PIENO PER LA SCUOLA Nuovi volontan nel gruppo di Protezione civile - MONSAMPIETRO MORICO GRANDE soddisfazione per l'Amministrazione comunale che vede l'ampliamento dell'offerta scolastica con il tempo pieno, alla primaria Giovanni Paolo II, e l'ingresso di giovani volontari nel gruppo comunale di Protezione civile. Quest'ultimi sono stati accolti dal sindaco Romina Gualtieri, dal coordinatore del gruppo Alberto Cruciani e dalla neoeletta vice coordinatrice Anita Antonini, e sono: Silvia Cruciani, Elena Verducci, Matteo Rossi e Franca Michele. Conquista importante, per il Comune, è inoltre il riconoscimento del tempo pieno alla scuola primaria (unico nella provincia di Fermo). Un servizio importante per il territorio, ottenuto grazie ali impegno dell'Amministrazione comunale finalizzato ad offrire agli alunni l'opportunità di ampliare il tempo di studio a scuola, eliminando i compiti a casa e contemporaneamente incidere po sitivamente sugli impegni organizzativi delle famiglie. Grazie al decreto dell'Usr emesso su direttiva del Ministero, che consente l'istituzione di nuovi posti di personale docente nelle aree colpite dal sisma - spiega il sindaco Gualtieri -gli affievi della scuola Giovanni Paolo II hanno potuto ottenere la nuova insegnante con tempo prolungato. Ringrazio, poi, i nuovi volontari della Protezione civile e tutto il gruppo da sempre impegnato netle emergenze e nell'ordinario operare. Paola Pieragostini -tit_org-

Bomba Day, l'esodo biblico riempie i centri commerciali = Tanto rumore per nulla (o quasi)*Evacuazione per l'ordigno bellico conclusa alle 14, deserti i punti di raccolta**[Martina Marinangeli]*

Bomba-Day, l'esodo biblico riempie i centri commerciali. Evacuazione per l'ordigno bellico conclusa alle 14, deserti i punti di raccolta ANCONA. In città l'allarme è cessato con cinque ore di anticipo rispetto alla tabella di marcia. Alle 14 era già tutto compiuto, fine dell'emergenza per il popolo in fuga dalla zona rossa degli Archi e dalla bomba d'aereo risalente alla seconda mondiale. Anziché i centri di accoglienza, i residenti che hanno dovuto lasciare la casa si sono riversati nei centri commerciali. Coppari e Marinangeli alle pagine 2,3 e 5. Tanto rumore per nulla (o quasi). Bomba-Day. L'evacuazione di 12 mila persone dalla zona rossa è iniziata alle 5 e alle 14 ad Ancona eraghi tutto finito. Quasi deserti punti di raccolta organizzati dal Comune. Il sindaco: C'erano più assistenti che assistiti. Ironia sociale e proteste: Neanche/osse l'atomica L'EMERGENZA ANCONA. Città blindata e pronta ad ogni imprevisto per il bomba day, ma tutto fila liscio e a tempo di record. Persino troppo. Già alle 14 l'ordigno messo in sicurezza aveva preso la via di Jesi per il brillamento finale e veniva annunciato il cessato allarme ufficiale, con le 12 mila persone sfollate dalla zona rossa lasciate libere di rientrare nelle loro abitazioni con 5 ore di anticipo sulla tabella di marcia preventivata. Nella lunga domenica di Ancona - con quattro dei suoi quartieri più popolosi evacuati e le delicate operazioni di disinnesco del residuo bellico della Seconda guerra mondiale a tenere tutti con il fiato sospeso - la macchina dell'emergenza ha funzionato e la delicata bonifica è stata condotta a buon fine dagli artificieri del Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore dell'Esercito, che si sono anche occupati del trasporto della bomba nella jesina cava della Barchetta, a bordo di un mezzo militare. Tanto rumore per nulla. O quasi. L'inizio. La sveglia è suonata molto presto ieri mattina per i quartieri Archi, Stazione, Piano e zona Regione, nel raggio di 800 metri dalla bomba rinvenuta nell'area degli scambi ferroviari lo scorso 17 ottobre. Ci hanno pensato le sirene spiegate della polizia municipale a ricordare a tutti, già alle 5, che stavano iniziando le procedure di evacuazione. Nonostante gli appelli degli ultimi mesi, alla deadline delle 8 orario limite entro il quale lasciare le abitazioni - in molti erano ancora in casa ed i volontari della Protezione civile (in tutto 300 coinvolti nelle operazioni del Bomba-Day), guidati dall'assessore comunale Stefano Foresi, hanno suonato i campanelli di vari portoni per sincerarsi che non ci fosse più nessuno nella zona interdetta. Cosa che ha fatto slittare di almeno mezz'ora le tempistiche dell'evacuazione. Non possiamo escludere che qualcuno pensi di non uscire di casa, le parole del responsabile della Protezione civile regionale, David Piccinini, mentre i residenti si recavano ai punti di raccolta alla spicciolata. I dubbi. Mi pare che si sia un po' esagerato con le misure di sicurezza per questo bomba day. Serviva davvero tutto questo?, uno dei commenti più ricorrenti tra i cittadini. Considerando la velocità del disinnesco e della partenza dell'ordigno per Jesi il dubbio è più che lecito. Molte le macchine rimaste parcheggiate all'interno della zona rossa nonostante gli avvertimenti, ma non potranno essere multate perché non c'erano sufficienti cartelli di divieto di sosta da spargere per l'area interdetta a segnalare la cosa. Più o meno in contemporanea con l'inizio della procedura di evacuazione, si è riunita presso il comando provinciale dei vigili del fuoco la Sala operativa integrata, coordinata dalla Prefettura di Ancona e composta da tutti gli attori coinvolti nelle operazioni collegate alla bonifica dell'ordigno. La task force. Una squadra che ha potuto contare su Esercito, Questura, Vigili del fuoco, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia provinciale, Polizia ferroviaria, Polizia stradale, Polizia municipale. Protezione civile regionale, Comune, Rfi, Asur, 118, Croce Rossa e Gialla, Anpas, Conerobus, ed i servizi come Enel, Edma gas e Terna. Il primo briefing con il Prefetto di Ancona, Antonio D'Acunzio - affiancato dal suo vice Clemente Di Nuzzo che ha presidiato il fortino per tutto il tempo - c'è stato alle 9, ad operazioni di evacuazione praticamente ultimate e con gli artificieri pronti ad iniziare la prima fase della bonifica della bomba, partita alle 9.25. E mentre gli artificieri lavoravano alla bonifica - conclusa alle 16 con il brillamento finale a Jesi - i 12 mila sfollati restavano attesi di poter tornare nelle loro case, molti da amici e parenti, o in

giro per le zone non interdette della città, altri in gite fuoriporta. I punti di raccolta Molto pochi - circa 400, su 4.000 ipotizzati, calcola a spanne Foresi nei tre centri di accoglienza allestiti per chi non avesse avuto altro posto dove andare, tanto che dopo un primo sopralluogo del comandante della Polizia municipale, Liliana Rovaidi, e dell'assessore Foresi, si è optato per accorpare la cinquantina di persone al palascherma con gli sfollati al palaPrometeo, dove c'erano anche animazione per bambini e viveri. La sindaca di Ancona, Valeria Mancinelli, ha fatto visita agli anziani ed allettati - circa una ventina - sistemati negli spogliatoi del palazzetto, vistosamente commossa nel ricevere i ringraziamenti degli interessati per la cura con cui era stato gestito il loro trasferimento. Ci sono più assistenti che assistiti - conferma la prima cittadina a proposito dei numeri - ma comunque c'è stata davvero una grande cooperazione dei cittadini. Le frecciate social E mentre la macchina organizzativa blocca mezzo capoluogo per l'ordigno, la Rete si scatena la sfida al mème più ironico su questa domenica ad alta tensione. C'è il sindaco vestito da soldato durante una scena di guerra e sotto la scritta: È andata bè com'è andata. Oppure ancora la Mancinelli in tuta da artificiere che si fa largo tra le rovine. I commenti, altrettanto pungenti: Manco fosse 'na bombaatomica!. E ancora: Quanta scena per un po' di fumo... Tra gli organizzatori mancavano solo i boy scout. La fine dell'intervento Le lancette scorrono e la bomba di venta ora dopo ora sempre più innocua, fino ad arrivare alle 13.30, quando D'Acunto annuncia che l'ordigno è stato messo in condizione di non nuocere ed è pronto ad essere trasportato a Jesi a bordo di un mezzo militare con al seguito un convoglio di auto delle forze dell'ordine e camion dei Vigili del fuoco. Di Ã a poco, sarebbe arrivato l'annuncio ufficiale del cessato allarme e Mancinelli avrebbe affidato a Facebook il suo sospiro di sollievo: è tutto finito con largo anticipo, potete rientrare nelle vostre case. Grazie a tutti. Ancona ha superato egregiamente anche questo esame. Si rientra Tolti i varchi che blindano la zona rossa, la città toma alla normalità alle 14 quando, cioè, i militari del Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore tolgono la seconda spoletta dall'ordigno. Si è trattato di una operazione di protezione civile di altissimo livello, sottolinea il governatore delle Marche, Luca Ceriscioli. La domenica speciale ridiventa un giorno di riposo qualunque sorprendentemente in anticipo. E a qualcuno il pranzo forzato fuori porta è rimasto pure sullo stomaco. Martina Marinangeli RIPRODUZIONE RISERVATA Il governatore Ceriscioli: Operazione di altissimo livello. E la Mancinelli ringrazia tutta la popolazione Gli artificieri hanno impiegato 4 ore e mezza per rendere innocuo l'ordigno bellico! La tensione DISINNESCO ED ESPLOSIONE, POI IL SOLLIEVO segnale di cessato pericolo è arrivato alle 13.30 quando il prefetto D'Acunto ha annunciato che l'ordigno è stato messo in condizione di non nuocere. A quell'ora i militari del Reggimento Genio Ferrovieri di Castel Maggiore hanno tolto la seconda spoletta dall'ordigno carico di oltre 30 kg di esplosivo, ed è stato caricato a bordo di un mezzo militare direzione Jesi, Scortato da un convoglio di auto delle forze dell'ordine e camion dei vigili del fuoco, la bomba è stata fatta brillare in una cavajesina alle 16 in totale sicurezza. -tit_org- Bomba Day, l'esodo biblico riempie i centri commerciali - Tanto rumore per nulla (o quasi)

A L'Aquila cultura ed eventi per il decennale del terremoto

[Redazione]

Domenica 20 Gennaio 2019, 09:00 Una serie di iniziative finanziate dal Ministero dei beni culturali si svolgeranno intorno all'area del cratere per non dimenticare e per valutare "quanto di nuovo è stato fatto con la ricostruzione". Era il 6 aprile 2009 quando a L'Aquila la terra tremò. Una scossa di magnitudo 6.3 buttò giù case, palazzi, chiese. La città pagò un tributo altissimo, con 309 morti. Per non dimenticare e guardare avanti, nel decennale del sisma, Ministero dei beni culturali e Comune di L'Aquila hanno siglato oggi l'accordo per un programma di iniziative culturali, che partirà proprio il 6 aprile edurerà fino al 31 dicembre, tra capoluogo e area del cratere. In arrivo, oltre un milione e 500 mila euro di copertura economica, con un milione assicurato nell'ultima legge di bilancio dal Mibac, 400 mila euro come quota residua dei fondi Restart del Comune e 170 mila appostati dall'amministrazione della città. "Il decennale deve essere l'occasione per fare il punto di quello che è già stato fatto di buono e del tanto ancora da fare per la ricostruzione", spiega il Sottosegretario Gianluca Vacca, siglando l'accordo con il sindaco della città Pierluigi Biondi. Il tutto, dice, "partendo dalla cultura come veicolo di crescita di un territorio, in una dimensione non solo locale ma regionale, nazionale e internazionale. Perché l'idea è di coinvolgere negli eventi anche i paesi che hanno partecipato alla ricostruzione". Il protocollo quadro "farà da cornice a tutte le iniziative di quest'anno e nasce proprio dall'esigenza di una regia unitaria. È fondamentale - aggiunge - fare rete, ciascuno secondo le proprie competenze. Per questo ho aperto l'invito anche a istituzioni non direttamente coinvolte, perché il decennale sia occasione per sperimentare un modo di operare". Il programma prevede dunque la nascita di una rete di luoghi e beni culturali per L'Aquila città d'arte, con 300 mila euro destinati, che farà capo al Polo Museale dell'Abruzzo e alla direttrice Lucia Arbace e per la quale si prevede, "entro due settimane - dice Vacca - la firma di un accordo anche con la Curia". Altri 700 mila andranno invece per il Festival internazionale degli incontri, rassegna teatrale di cui sarà responsabile il Teatro Stabile dell'Aquila e la presidente Annalisa De Simone. Più alcuni convegni internazionali ed eventi. Previsti anche un Comitato dei garanti e uno Operativo, con indirizzo anche tecnico scientifico, diretto da Giampiero Marchesi, ex responsabile della Struttura tecnica di missione a Palazzo Chigi. "L'Aquila e il cratere sono territori vivi, pieni di talenti, di istituzioni pubbliche e non che danno molto ai territori - commenta il sindaco Biondi - Abbiamo bisogno di buone notizie, di piccoli e grandi passi, che però siano costanti. Il manifesto delle celebrazioni sarà L'Aquila città della memoria e della cultura, non come semplice elaborazione del lutto, ma come parte integrante della ricostruzione, per capire cosa c'è ancora da fare e per trasformare L'Aquila in vetrina di buone pratiche". L'accordo e il milione di euro in arrivo dal Mibac, aggiunge il Capo di Gabinetto Tiziana Coccoluto, sono anche "una delle prime attuazioni pratiche in precipitato immediato degli effetti della Legge di bilancio. Avranno grande impatto e immediata ricaduta sul territorio". "Seguiremo l'esercizio con la massima attenzione - promette il Segretario generale Giovanni Panebianco - Vogliamo rinnovare l'azione amministrativa e rafforzare la presenza delle nostre strutture". red/gp (Fonte: ANSA)

Meteo, ondata artica in tutta Italia e neve a Roma

[Redazione]

Si prevede una settimana di maltempo abbonati a 20 gennaio 2019 Torino innevata nei giorni scorsi ROMA. In settimana potrebbe arrivare la neve a Roma. I meteorologi indicano un giorno preciso: giovedì. I fiocchi cadranno già domani sull'Appennino centromeridionale. L'ultima nevicata fu il 26 febbraio 2018. Ma ancora più notevole fu quella del 2012. E prima ancora nel 1985 e 1986, quando ci fu un'imbiancata da record. Era il 5 gennaio 1985 e in città si bloccarono tutti i trasporti e saltarono le linee telefoniche. Il record di neve però c'è stato l'11 febbraio dell'anno dopo, quando la Capitale si svegliò sotto molti centimetri di neve. Neve a parte, per tutta la prossima settimana si annuncia un forte maltempo con un'aria artica che invaderà la penisola. Fino a martedì ci saranno piogge e neve a bassa quota al centro-sud, tra mercoledì e giovedì sarà coinvolto anche il nord, con rischio neve fino in pianura. La perturbazione atlantica mercoledì coinvolgerà molte delle nostre regioni nella giornata di mercoledì, con possibili nevicate fino in pianura al Nord, e sarà seguita da un flusso di aria fredda sul Mediterraneo occidentale. DOMANI. Al Nord un po' di nubi sull'Emilia e in Romagna, cielo sereno o poco nuvoloso. Sul resto del Paese cielo molto nuvoloso. In Sardegna piogge diffuse per gran parte del giorno; al Centro precipitazioni sparse possibili su tutte le regioni, ma meno probabili sul nord della Toscana; neve fino a 500 metri nelle Marche, sopra 800-1000 altrove; rovesci diffusi in Sicilia e, specie dalla sera, anche all'estremo Sud. Venti deboli al Nord, moderati sulle isole e sulle regioni peninsulari. MARTEDÌ. Il centro della depressione si sposterà sul Tirreno intensificandosi, mentre, dalla sera, avanzerà da ovest una perturbazione atlantica. Quest'ultima sarà attiva su molte delle nostre regioni nella giornata di mercoledì, con possibili nevicate fino in pianura al Nord, e sarà seguita da un flusso di aria fredda sul Mediterraneo occidentale. La successiva formazione di una profonda depressione sul Tirreno, nel corso di giovedì, darà origine ancora a maltempo eventi forti nella parte centrale della settimana. GIORNI SUCCESSIVI. Mercoledì si avvicinerà dall'Atlantico una depressione che determinerà un peggioramento generalizzato. Le precipitazioni saranno più probabili sulla Sardegna, nell'ovest della Sicilia, sulle regioni tirreniche, in Liguria e al Nord-Est. In serata possibile peggioramento su gran parte del Nord. Le precipitazioni potranno essere nevose anche in pianura al Nord e a quote collinari al Centro. Saranno ancora probabili precipitazioni su gran parte del Centro-Sud e sui settori a sud del Po. Venerdì questa circolazione ciclonica si sposterà verso sud. Nel fine settimana graduale attenuazione del maltempo anche al Sud e sulla Sicilia. MERCOLEDÌ 23. Molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse al centro-nord e settore meridionale tirrenico, nevose e prossime alla pianura al settentrione, Toscana, Marche ed Umbria, a quote collinari sui restanti rilievi centromeridionali. GIOVEDÌ 24. Nuvolosità diffusa soprattutto su basso Piemonte, Emilia-Romagna ed al centro-sud, prevalentemente nevosi fino in pianura sulle relative aree del nord, a quote di bassa collina sulle regioni centrali, Sardegna compresa, e a quote collinari sulle regioni meridionali tirreniche; atteso dalle ore serali un graduale miglioramento al settentrione. La Repubblica si fonda sui lettori come te, che ogni mattina ci comprano in edicola, guardano il sito o si abbonano a Rep: È con il vostro contributo che ogni giorno facciamo sentire più forte la voce del giornalismo e la voce di Repubblica. Mario Calabresi Sostieni il giornalismo! Abbonati a Repubblica

M5S: "Comprata la fiera come centro per sfollati, ma il progetto anti-sismico ? stato bocciato"

[Redazione]

Il Comune di Forlì ha comprato i padiglioni della Fiera di Forlì per farne il centro di protezione civile in caso di terremoto, ma non è possibile effettuare i lavori per rendere la struttura anti-sismica. Lo sostiene una nota di Daniele Vergini e Simone Benini, consiglieri del M5S in Consiglio comunale. Il progetto è stato contrastato dai pentastellati fin dall'ottobre scorso quando il Comune ha deciso di spendere 1,7 milioni per acquistare i padiglioni della Fiera. Spiega la nota del M5S: "Il progetto è quello di utilizzarli, in caso di terremoto importante, per alloggiare fino a 5000 sfollati. Questa almeno la motivazione ufficiale che amministrazione Drei diede a quell'operazione definita addirittura indispensabile e indilazionabile. E in quel modo la giunta di centrosinistra tentò di smentire quanto sostenuto dal M5S e cioè che i padiglioni non erano stati costruiti con criteri antisismici e che si trattava, quindi, di un mero provvedimento mirato ad impedire il crack dell'ente fieristico attraverso estinzione del mutuo, guarda caso proprio di 1,7 milioni, che la stessa Fiera aveva acceso con Cassa dei Risparmi di Forlì (da poco fusa in Intesa Sanpaolo), peraltro socio dello stesso Ente Fiera (assieme alla Fondazione Carisp). Guarda caso, unico socio a scuotere il denaro per risanare la Fiera fu proprio il Comune. Con i soldi dei forlivesi, naturalmente. Non la banca, ovviamente, che anzi ebbe indietro tutti i soldi in precedenza prestati". Continua il M5S: "La giunta, infatti, nel difendere il proprio operato aveva cercato di arrampicarsi sugli specchi parlando di un finanziamento di 250.000 euro ottenuto dalla Regione nel 2016 proprio per adeguamento sismico degli immobili. Pochi mesi e cosa esce fuori? Che non solo quell'adeguamento non è mai stato realizzato, ma che il progetto per autorizzazione sismica, presentato nell'agosto scorso agli appositi uffici comunali (che solo da pochi mesi gestiscono questo servizio), è stato addirittura respinto. Sì, avete capito bene: è stato lo stesso Comune di Forlì a dire che il progetto di adeguamento sismico non andava bene, bocciandolo. Un incredibile paradosso che si aggiunge ad una vicenda già di per sé assurda, dove il Pd ha voluto a tutti i costi spendere una barca di soldi per acquistare immobili non antisismici. Dunque, inutilizzabili per un qualsiasi centro di raccolta sfollati da terremoto. Ma a rendere ancora più comica e vergognosa l'intera situazione è che questa pratica antisismica risulta essere unica rigettata dagli uffici tecnici sulle circa 130 pratiche gestite dal servizio comunale in questi primi 6 mesi di esistenza. E con una motivazione da far accapponare la pelle: i tecnici, infatti, parlano di progetto incompleto e con elementi di contrasto con la normativa tecnica. In sostanza si era cercato di far passare l'adeguamento sismico di un solo padiglione sui tanti presenti nel complesso, mentre in realtà si sarebbe dovuto adeguare l'intero edificio, che risponde come un corpo unico ad un eventuale terremoto, ovviamente con costi nettamente superiori". Proseguono i 5 Stelle: "E non finisce qui. È un ulteriore aspetto tragicomico dell'intera vicenda: dall'analisi della documentazione, infatti, emerge che è molto probabile che il Comune abbia perso pure i 250.000 euro stanziati dalla Regione ma mai ottenuti. Sì perché l'accordo prevedeva che i lavori dovessero essere appaltati e consegnati entro un anno dalla data di invio dei progetti, parliamo del 2016. Ma ad oggi i lavori non sono nemmeno stati appaltati ed il progetto antisismico è stato sonoramente bocciato. Evidente, quindi, che la Fiera non possa, al momento, essere utilizzata come centro di raccolta sfollati in caso di terremoto". "La domanda allora sorge spontanea: per quale motivo sono stati spesi 1,7 milioni di euro di soldi pubblici? Così, dopo aver smascherato un'altra furbata a danno dei cittadini, non possiamo esimerci dal depositare l'ennesimo esposto alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica, per cercare una volta per tutte di mettere un freno alla gestione allegra dei soldi pubblici a cui ci ha, purtroppo, abituato l'attuale giunta. Una cosa è certa: questa amministrazione comunale ha battuto tutti i record negativi. Sarebbe stato veramente difficile far peggio di così. I cittadini però lo sanno: il vento in città potrà davvero cambiare soltanto se alle elezioni di maggio i forlivesi sceglieranno di dare una svolta positiva alla politica cittadina, ponendo al governo della città il M5S, unica forza che ha dimostrato in questi anni di fare una vera opposizione con

serietà e competenza", concludono i 5 stelle.

Norcia, le monache entrano nel container

[Redazione]

Consegnate le chiavi dal sindaco Alemanno. Passaggio simbolico: le suore tornano in città. Condividi questo articolo su Home Dal territorio unnamed 20 Gen 2019 20:39 Le monache benedettine di Norcia sfrattate dal terremoto ritrovano una casa. Al momento è un container. Ma sempre meglio di niente. Lo ha realizzato il sistema di Protezione Civile, posizionandolo nel cortile del monastero di Sant'Antonio. Ci sono stanze singole e doppie, bagni, cucina, angolo refettorio e uno spazio che sarà adibito a cappella. Le chiavi sono state consegnate loro dal sindaco Nicola Alemanno insieme agli assessori Pietro Luigi Altavilla e Giuseppina Perla. Un segnale per ripartire. Alla piccola cerimonia ha preso parte intera comunità monastica, che farà rientro effettivo a Norcia dal prossimo 10 febbraio, ed altre consorelle provenienti da Trevi, dal monastero che tuttora le ospita ma anche da altre parti dell'Umbria. Diversi poi i nursini che hanno voluto festeggiare quest'occasione: Sapere che voi siete qui darà serenità a tutta la nostra comunità, ha detto Alemanno. E suor Caterina: Dobbiamo tradurre il dramma del terremoto in opportunità, oggi, per noi, qui, è un ricominciare; qui ci sono le nostre radici; ritornare tra la nostra gente fisicamente può essere visto anche come un segnale di speranza per andare avanti. Condividi questo articolo su

"Bomba day", operazioni in ritardo: - gente barricata in casa - (FOTO)

[Redazione]

ANCONA -L'evacuazione con le sirene spiegate della polizia municipale è iniziata alle 5. Vuoti i centri di raccolta, si suona ai campanelli per far uscire chi è ancora nelle proprie abitazioni della zona rossa. Alle 9,25 al via le operazioni di disinnesco, droni in volo sulla città per garantire la sicurezza domenica 20 Gennaio 2019 - Ore 12:33 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet+1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [Bomba_4] L'inizio delle operazioni di evacuazione [Bomba_5] AGGIORNAMENTO Alle 9,25 sono iniziate le operazioni di bonifica dell'ordigno bellico e proseguiranno per circa due ore, poi la bomba sarà trasferita alla cava di Jesi. Due droni dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno stanno sorvolando la zona rossa per attività di antisicurezza e come controllo e prevenzione di eventuali furti. Vista la scarsa affluenza nei centri di raccolta, la comandante della polizia municipale, Liliana Rovaldi, con l'assessore alla Sicurezza, Stefano Foresi, stanno valutando la possibilità di riunire tutti gli sfollati nel solo Pala Rossini, più attrezzato rispetto a Palascherma e Pala Brasili e dove è presente anche un'animazione per i più piccoli. Nella zona rossa sono rimaste parcheggiate diverse auto, contrariamente a quanto stabilito dall'ordinanza che disponeva lo sgombero di tutti i mezzi, che potevano essere trasferiti al parcheggio coperto degli Archi. Per le irregolarità sono previste dure sanzioni, ma l'assenza della segnaletica temporanea, con apposizione dei cartelli di divieto di sosta, ha provocato le massicce variazioni a sosta e viabilità previste per la giornata, potrebbe salvare gli incauti proprietari delle auto rimaste in strada. *** [IMG_3500-400x300] Le sirene spiegate della polizia municipale hanno iniziato a suonare alle 5 in punto, correndo per le vie della zona rossa, tra Archi, Stazione, zona Regione e Piano San Lazzaro. È stato il segnale che l'evacuazione per il disinnesco dell'ordigno bellico ritrovato lungo i binari è iniziata. Ma alle 8 orario limite entro il quale lasciare le abitazioni per le 12 mila residenti nella zona rossa l'impressione è che in molti siano ancora dentro le loro case e di certo, le operazioni di evacuazione procedono con ritardo. Non possiamo escludere che qualcuno pensi di non uscire di casa - le parole del responsabile regionale della protezione civile, Davide Piccinini -. In tanti comunque si sono organizzati autonomamente, non sfruttando i punti di raccolta organizzati dal Comune. Circa 150 le persone che alle 8 hanno raggiunto il Pala Rossini, pronto ad ospitare 5 mila persone, vuoti gli altri due palazzetti: il palascherma di Pietralacroce ed il Pala Brasili di Collemarino. Abbiamo deciso con il Soi di suonare i campanelli per ultimo appello nella zona più esposta - afferma l'assessore alla Sicurezza, Stefano Foresi -. Partita in ritardo l'evacuazione ma tutto sta procedendo. (Servizio in aggiornamento) (Foto Giusy Marinelli) [Bomba-650x488] [Bomba_2-650x488] [Bomba_3-650x488] La sala operativa [Sala-operativa-650x488] [Viabilità] [Pala Rossini-650x366] Il Pala Rossini [Viabilità] [Pala Rossini_2-650x488] [IMG_3501-650x488] [IMG_3502-650x488] [IMG_3503-650x488] [IMG_3504-650x488] RIPRODUZIONE RISERVATA

Celebrato il patrono della Polizia locale San Sebastiano

[Redazione]

Grande partecipazione di istituzioni comprensoriali e di fuori regione, Bacchetta Grazie ai vigili urbani per il lavoro che svolgono a diretto contatto coi cittadini [INS::INS]Redazione - 20 gennaio 2019 - 0 Commenti[INS::INS]share0shares Share Tweet Pin Nel giorno in cui si celebra la ricorrenza di San Sebastiano, patrono della Polizia Locale, voglio riconfermare la gratitudine e vicinanza a tutti coloro che a vari livelli e con diverse responsabilità lavorano ogni giorno per garantire sicurezza, rispetto delle leggi e delle regole ed il controllo del territorio. La Polizia locale rappresenta il vero e proprio front-office concittadini, turisti e visitatori della città e per questo svolge dunque un ruolo di collegamento diretto fra il comune e la comunità locale. Attraverso i nostri vigili urbani, il comandante Marco Ravaglia e tutti gli appartenenti al corpo di Polizia Municipale vorrei estendere i ringraziamenti a tutte le forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e protezione civile con cui lavoriamo sempre a stretto contatto ed in sinergia per garantire il bene dei cittadini ed il controllo del territorio. E quanto dichiarato questo pomeriggio dal sindaco Luciano Bacchetta, intervenuto nella sala consiliare alle celebrazioni della ricorrenza del patrono San Sebastiano, una partecipata occasione per ribadire il ruolo e impegno della polizia locale nella comunità tifernate e nel comprensorio di riferimento, alla presenza del comandante dei Vigili Urbani tifernati Marco Ravaglia e degli agenti del corpo, di sindaci dell'Altotevere e dei rappresentanti dei comandi dei vigili urbani della vallata, delle forze dell'ordine del territorio, dei vigili del fuoco, di enti e associazioni che collaborano con la polizia locale e rappresentanti istituzionali di regioni limitrofe fra cui la Toscana.[INS::INS]Fra i presenti anche l'assessore Roberto Ciappi, del comune di San Casciano Val di Pesa, accompagnati dal Comandante Massimo Zingoni e dalla collega Assistente Rosa Valletti del Corpo di Polizia Locale dell'Unione Comunale Chianti Fiorentino, il Corpo di Polizia Municipale di Prato presente con l'Assistente Antonio De Luca e dall'Agente Paolo Bertolini, il sindaco di Fiesole Anna Ravoni, il Commissario del Corpo di Polizia Municipale di Firenze Matteo Berti.[INS::INS] Qui a Città di Castello ha precisato il Comandante Marco Ravaglia (in servizio fino al 31 Gennaio 2019) ho incontrato sul lavoro persone con straordinarie doti umane e professionali, a partire dal sindaco, Luciano Bacchetta, dall'assessore Monica Bartolini, dalla responsabile del Servizio Demografico, Daniela Salacchi, da tutti gli amministratori pubblici che ringrazio. Nonostante il numero esiguo di unità, ogni giorno la Polizia Municipale di Città di Castello cerca di rispondere, come negli altri Comuni, alle necessità della cittadinanza e di dare il proprio contributo per garantire la civile convivenza e il rispetto delle norme. Grazie all'impegno di ciascuno dipendente è possibile portare avanti il lavoro e adempiere a quanto ci viene richiesto. Il programma dei festeggiamenti è poi proseguito con una sfilata in corteo della Compagnia dei Balestrieri, guidata dal capitano Francesco Izzo, lungo piazza Matteotti, corso Cavour e piazza Gabriotti, insieme ai gruppi storici di Città di Castello e di altri comuni della vallata e la santa messa in onore di San Sebastiano, celebrata in cattedrale dal vescovo monsignor Domenico Canciani dal parroco Don Alberto Gildoni. Al termine della santa messa la Compagnia dei Balestrieri ha proceduto all'investitura dei nuovi membri e alla proclamazione del capo balestriere Francesco Nardi, della Porta storica della città vincitrice al termine dei tornei annuali, San Florido, del balestriere onorario, il Cesvol con il referente cittadino Paolo Cocchieri, e del balestriere benemerito, ultracentenaria Luisa Zappitelli. La giornata in onore di San Sebastiano si è conclusa con la foto di rito in piazza Gabriotti con tutto il personale del Corpo di Polizia Municipale al completo (foto).

Sfollati tra gite fuori porta e proteste: ?Un’esagerazione?

[Redazione]

Approfondimenti BOMBA DAY, LA DIRETTA DELLA LUNGA DOMENICA 19 gennaio 2019 Bomba day, già trasferite 52 persone in condizioni critiche 20 gennaio 2019 Bomba Day, l'appello dell'assessore Foresi: Lasciare libera la zona rossa - VIDEO 20 gennaio 2019Le sirene della polizia municipale hanno iniziato a dare la sveglia di buonora. Alle 5.30 le pattuglie erano già in strada per far scendere gli anconetani dalla zona rossa dal letto. Luci delle finestre accese nella città ancora avvolta nella notte e in attesa della lunga giornata davanti. Va in scena il disincanto della bomba inglese della Seconda Guerra Mondiale ma di spettatori, a parte gli artificieri, non ce ne saranno. Attorno alle 6 si vede già qualcuno mettere il capo fuori dalla porta. La giornata è lunga ci dice una residente in via della Circonvallazione, confine sud est dell'area off limits mi preparo con calma e andrà via verso le 8. Dove? Da mia figlia alle Palombari. Proprio alle 8 è stato fissato l'orario limite per lasciare la porzione di città che la Prefettura ha considerato a rischio. Una risposta esagerata critica un anconetano che vive dalle parti di via Cialdini Capisco la preoccupazione per gli Archi ma far muovere 12 mila persone e arrivare a chiudere fino a quassù è spropositato rispetto all'evento. Un grande disagio per tutti. Ho mia suocera invalida che è stata per qualche tempo ricoverata all'Irca e cogliamo l'occasione per riportarla ad Ascoli dove vive. Albeggia. Tra vicini si scambia qualche parola. Il tema, neanche a dirlo, è il Bomba Day. Frasi come hai chiuso il gas? o voi dove andate? risuonano tra le vie. La preoccupazione maggiore è per i ladri si confida una donna in zona Cittadella. Abbiamo parlato con i carabinieri e ci hanno rassicurato sul fatto dei controlli ma tranquilli non ci si sta mai. Noi? Chiudiamo tutto e andiamo in campagna. I bus navetta continuano le loro corse. Mezzi vuoti. Molti si sono organizzati con mezzi propri. Noi ne approfittiamo per andare a fare una polenta sul Conero raccontano due coppie appena uscite da un condominio di piazza San Gallo forse evacuare tutta questa gente è un po' troppo rispetto alle operazioni. I ladri? Qualche timore è ma la zona è abbastanza presidiata. Poco più sotto, un'auto della polizia in via Cialdini e una dei carabinieri in largo Ferretti. Poco distanti, al belvedere Casanova, i vigili del fuoco hanno allestito il loro mini aeroporto per i droni che controlleranno dall'alto la zona rossa. BOMBA DAY, LA DIRETTA Discussioni ai varchi Per strada ci sono tanti volontari. Solo 400 dai gruppi di Protezione Civile provenienti da tutta la provincia. Più i volontari dell'antincendio, i carabinieri in pensione. Un centinaio di agenti della Municipale. Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco. Eppure qualcuno non sa della bomba. Perché che succede oggi? Non ne sapevo niente ci chiede un anconetano incorso Carlo Alberto. La comunicazione, pur massiccia, non è arrivata a tutti. Più avanti chi carica la macchina di bagagli. La scusa è buona per una gita fuori porta. Non abbiamo paura ci dice una famiglia in procinto di mettersi in strada - siamo tranquilli. Oggi andiamo da amici. Disagi in piazza Ugo Bassi per tre automobilisti che attorno alle 7.45 sono stati fermati all'incrocio con corso Carlo Alberto da una delle transenne poste da polizia municipale e associazione carabinieri per chiudere la via. I tre volevano andare a prendere dei parenti non deambulanti che vivono al Piano. Dopo una vivace discussione i tre sono stati fatti passare Bomba day - l'evacuazione Volontari per scuonare i campanelli dei residenti Rendez vous finale agli Archi, galleria San Martino. assessore Stefano Foresi, con uniforme della Protezione Civile comunale arriva accompagnato dal comandante della Municipale, Liliana Rovaldi. Adesso andiamo a suonare i campanelli dice Foresi. E non, si badi bene, per fare scherzi e scappare ma per verificare che all'interno delle case non ci sia nessuno. La gente come era previsto è partita in ritardo ma in maniera ordinata. Molta gente con le auto proprie, altri con le navette. Perfetta organizzazione e il lavoro di tutti. Adesso vediamo qui agli Archi, che è la zona più esposta rispetto alla posizione della bomba, se è ancora qualcuno e di fare un ultimo appello. Timori per i ladri? La zona è controllata, la gente deve stare tranquilla. Sono le 8.10. Il Bomba Day entra nel vivo.